



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Bcc inFabi



Speciale Cassa Mutua Nazionale



**cassa mutua
nazionale**

per il personale delle banche di Credito Cooperativo

Cassa Mutua Nazionale: “Una Cassaforte senza combinazione”

Rendiconto 2025

Bilancio 2025: le ragioni del voto contrario tra LTC, governance e sfide future della sanità integrativa

La Cassa Mutua Nazionale rappresenta oggi uno dei più importanti strumenti di welfare del Credito Cooperativo.

La crescita delle prestazioni erogate e l'ampliamento delle tutele offerte negli ultimi anni confermano il valore di una realtà che, da oltre trent'anni, accompagna Lavoratrici, Lavoratori, pensionati e loro familiari nella tutela della salute.

In un contesto caratterizzato dall'aumento della spesa sanitaria privata, dall'allungamento della vita media e dalle crescenti difficoltà

del Servizio Sanitario Nazionale nel garantire risposte tempestive e universali, il ruolo della Cassa Mutua assume una rilevanza sempre maggiore.

I numeri del 2025 confermano questa centralità.

Le entrate contributive hanno superato i 55 milioni di euro, le prestazioni erogate hanno raggiunto quasi 50 milioni di euro.

Anche l'utilizzo dei servizi continua a crescere a testimonianza di quanto la Cassa sia divenuta un punto di riferimento essenziale per gli iscritti.

L'aumento delle prestazioni erogate è riconducibile anche al contributo della contrattazione integrativa dei Gruppi Bancari Cooperativi ICCREA e CCB, che ha consentito di destinare nuove risorse alla Cassa Mutua ampliando significativamente il sistema delle prestazioni.

Tra queste assume particolare rilievo la copertura odontoiatrica, insieme alle ulteriori prestazioni aggiuntive introdotte negli ultimi anni, che hanno rafforzato concretamente il sistema di welfare sanitario del Credito Cooperativo.



Perché abbiamo votato contro il bilancio

Proprio perché riconosciamo il valore della Cassa Mutua abbiamo ritenuto di non poter approvare il bilancio 2025.

Si tratta della prima volta da quando è nata CMN, che si esprime un voto contrario all'approvazione del bilancio.

Una decisione assunta con senso di responsabilità e con la convinzione che il compito dell'amministratore e del revisore sia quello di interrogarsi costantemente sulla qualità delle scelte effettuate e sulla loro sostenibilità nel lungo periodo.

Riteniamo che una Cassa forte abbia il dovere di utilizzare ogni risorsa disponibile nel modo più efficiente possibile e di valutare con il massimo rigore ogni decisione che possa incidere sul patrimonio costruito negli anni grazie ai contributi delle aziende e dei Lavoratori.

La sfida dei prossimi anni sarà quella di garantire la sostenibilità futura del sistema, continuando a migliorare le prestazioni offerte agli iscritti in un contesto sanitario sempre più complesso e oneroso.

Sistemi di Controllo Interno e Long Term Care: la principale ragione del dissenso

La principale ragione del voto contrario riguarda due temi: il sistema dei controlli interni ed il rinnovo della copertura Long Term Care.

- Long Term Care: parliamo di una tutela fondamentale per le persone che si trovano in condizioni di non autosufficienza e per le loro famiglie, nonché di un settore nel quale la Cassa ha accantonato, grazie al nostro contributo, risorse superiori a 27 milioni di euro. Nel corso della procedura di selezione sono pervenute offerte significativamente più vantaggiose rispetto alla soluzione successivamente deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Di fronte a tale situazione abbiamo ritenuto opportuno consigliare una proroga di un solo anno dell'attuale affidamento. Non una scelta dilatoria, ma una decisione di prudenza amministrativa finalizzata a consentire ulteriori approfondimenti sulle diverse proposte ricevute e a verificare con maggiore accuratezza la possibilità di conseguire economie che avrebbero potuto essere destinate direttamente agli iscritti attraverso nuove prestazioni o il rafforzamento di quelle esistenti. La proposta non è stata condivisa dal resto del Consiglio di Amministrazione, che ha ritenuto di procedere direttamente al rinnovo della copertura per l'intero triennio. Restiamo ~~tuttavia~~ convinti che, quando si amministrano risorse di tale rilevanza e quando i bisogni sanitari delle persone continuano ad aumentare, ogni opportunità di miglioramento debba essere valutata fino in fondo.
- Sistema dei Controlli Interno: oltre al Collegio dei Revisori non esistono altre forme di controllo. Sosteniamo da anni che il sistema di controllo/gestione interno sia inadeguato e che la Cassa debba dotarsi di figure fondamentali come Auditor, Risk Manager, AML e Compliance.

Non esiste un sistema di salvaguardia ex D.Lgs 231/2001 ossia di quella norma che ha introdotto nell'ordinamento italiano una responsabilità amministrativa (di natura sostanzialmente penale) a carico delle società per reati commessi nel loro interesse o vantaggio da amministratori, dirigenti o dipendenti.

Il Revisore Alibranti ritiene che vi siano rischi di frodi interne e che allo stato non sia possibile sciogliere le riserve sul bilancio 2025 in relazione al disposto dell'articolo 2423 del CC il quale recita al secondo comma: "Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio."

Governance e ruolo degli amministratori

Animati dal principio: "le risorse economiche della Cassa Mutua sono destinate alla salute dei destinatari e dei loro familiari" e per questo vanno amministrate con estrema cura, **abbiamo espresso il voto contrario all'ampliamento delle deleghe attribuite al Direttore.**

Riteniamo che una Cassa Mutua che gestisce oltre 55 milioni di euro di contributi debba preservare un corretto equilibrio tra funzioni gestionali e responsabilità degli organi amministrativi.

Le decisioni strategiche che incidono sull'utilizzo delle risorse degli iscritti devono continuare a essere caratterizzate dal massimo livello di collegialità, confronto, condivisione e controllo.

La posizione espressa non riguarda le persone ma una concezione della governance aderente allo statuto ed alle norme di fonte superiore.

Organizzazione del lavoro, organico e trasformazione digitale

Coerentemente con questa visione abbiamo espresso alcune perplessità rispetto all'ampliamento stabile dell'organico, perché crediamo sia necessario partire da una diversa organizzazione del lavoro.

La priorità dovrebbe essere una corretta collocazione di tutte le risorse sui processi interni e sulle attività realmente necessarie al buon funzionamento della Cassa, così da garantire risposte tempestive ed efficienti agli associati e agli aderenti.

Riteniamo infatti che l'attuale distribuzione delle funzioni presenti alcuni squilibri, con un numero elevato di ruoli di responsabilità rispetto agli addetti direttamente impegnati nelle lavorazioni operative. Una situazione che rischia di incidere sui carichi di lavoro e sull'efficienza complessiva dell'organizzazione.

In questo contesto è opportuno valutare con attenzione anche gli effetti della transizione tecnologica e della digitalizzazione, che nei prossimi anni modificheranno profondamente molti processi amministrativi e operativi. Tali cambiamenti dovranno però essere accompagnati da un investimento costante nella crescita delle professionalità interne, che rappresentano un patrimonio di competenze unico nel panorama del Credito Cooperativo e un valore strategico per la qualità dei servizi offerti dalla Cassa.

Solo dopo una verifica dell'assetto organizzativo, delle effettive esigenze operative e dell'impatto delle innovazioni tecnologiche sarà possibile valutare con maggiore consapevolezza eventuali nuovi inserimenti, perseguendo l'obiettivo di costruire una struttura equilibrata, capace di valorizzare al meglio le persone e di utilizzare in modo efficiente le risorse economiche nell'interesse degli iscritti

Guardare avanti

Le posizioni assunte nel corso dell'ultimo anno non nascono da una logica di contrapposizione.



Nascono da una diversa idea di sviluppo della Cassa Mutua.

Una Cassa che voglia continuare a essere un punto di riferimento per il Credito Cooperativo deve preservare la propria solidità patrimoniale e coltivare una costante attenzione all'efficienza, alla qualità delle decisioni, alla trasparenza dei processi e alla capacità di

anticipare le sfide future.

La vera sfida è garantire che la Cassa Mutua sia capace di rispondere ai bisogni presenti e futuri degli iscritti utilizzando con responsabilità e trasparenza ogni risorsa disponibile.

È questo il principio che ha guidato il nostro voto e che continuerà a orientare il nostro impegno all'interno della Cassa Mutua Nazionale.

Roma, 15 giugno 2026

**per la F.A.B.I. in Cassa Mutua Nazionale
Alessandra Panico e Mauro Alibranti**



CREDITO COOPERATIVO